

La procedura ha subito un forte rallentamento a causa del Covid: ieri mattina incontro in Confindustria per i chiarimenti

IL LAVORO » SINDACATI PREOCCUPATI

Incontro ieri mattina in Confindustria tra la proprietà Jcoplastic e Total Green ed i sindacati. All'ordine del giorno l'accordo per gli stagionali della Jcoplastic e l'andamento dell'accordo stipulato dinanzi al Ministero per gli ex lavoratori Treofan. Nessun problema per gli stagionali che riprenderanno a lavorare da aprile ad ottobre. Per quanto riguarda invece gli ex lavoratori Treofan ad allarmarli era stato un post di un ex politico battipagliese apparso sui social durante il fine settimana. Post poi tolto, ma non prima che l'ipotesi lanciata, quella di una acquisizione dovuta solo all'interesse per i terreni, destasse allarme e preoccupazione tra i lavoratori.

La riconversione dello stabilimento e l'assunzione dei lavoratori ha subito rallentamenti dovuti, soprattutto, alla pandemia in corso. Nello stabilimento rilevato, infatti, sono ancora presenti molti dei macchinari della Jindal che tarda a bonificare l'area. Altro problema, causa dei ritardi nel crono programma, è dovuto alla situazione di stallo del brevetto depositato a nome di Total Green per la produzione di un macchinario che trasforma i vecchi veicoli a combustibile in nuovi veicoli a trazione elettrica. Ma l'azienda del patron

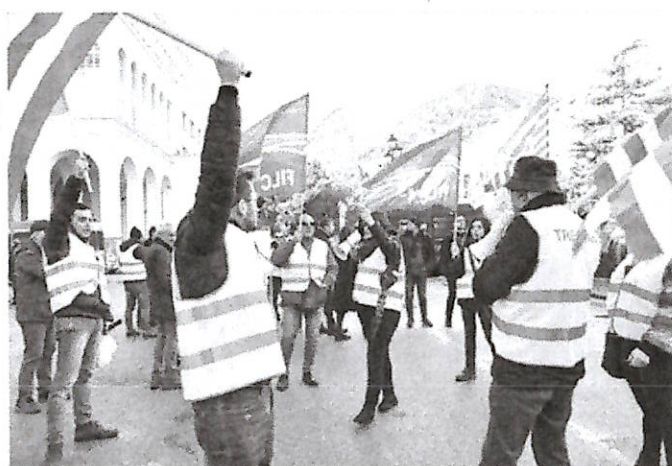
Foresti sta cercando di evitare blocchi della produzione e di continuare l'assunzione progressiva dei lavoratori spostando parte delle produzioni Jcoplastic proprio nello stabilimento ex Treofan. Il Covid ha impedito di portare a termine tutti i corsi di formazione, parte dei quali sono stati condotti da remoto nel tentativo di non far saltare l'accordo siglato al Ministero. Il crono programma prevedeva l'assunzione di 18 lavoratori a gennaio, altri 18 entro luglio ed altri 9 entro giugno 2020. Ovviamente l'intero cronoprogramma ha subito ritardi, anche se è stata anticipata l'assunzione di 4 lavoratori per i quali è stato prolungato il tirocinio. Al momento, insomma, non potendo dedicarsi esclusivamente al brevetto che dovrebbe costituire il vero futuro della Total Green, sono state spostate produzioni di materiali plastici a cui lavorano anche operai Jcoplastic.

Ma l'azienda sta anche installando nuovi macchinari, compatibilmente con la necessità di liberarsi dei vecchi impianti Jindal, che saranno dedicati

alle produzioni Total Green. I lavoratori già assunti in Total Green, non potendo formalizzare la nuova produzione, risultano in distacco presso Jcoplastic. Ma i sindacati sarebbero fiduciosi che, nonostante i ritardi, tutto possa riprendere e i lavoratori ex Treofan riescano finalmente a trovare la propria serenità. Il lockdown scattò proprio il giorno dopo che i cinquantuno dipendenti avevano firmato in Confindustria l'accordo per entrare a far parte del nuovo gruppo. La vicenda della Treofan era cominciata quasi tre anni fa quando la Jindal, colosso indiano che lavora nello stesso settore, rilevò lo stabilimento battipagliese e invece di presentare un piano di rilancio, avviò un progressivo svuotamento della fabbrica rifiutando le commesse e bloccando la produzione. Cominciò così una durissima lotta dei lavoratori che hanno continuato fino a febbraio 2020, quando finalmente giunse l'accordo con Jcoplastic. A sbloccare la trattativa fu il Consorzio Asi che, visto il mancato investimento e rilancio sui suoli industriali, decise di revocare la concessione a Jindal. La multinazionale indiana d'improvviso si trovò proprietaria di un "guscio vuoto" cedendo così alla proposta di acquisto di Jcoplastic.

Stefania Battista

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una protesta dei lavoratori della Treofan davanti la prefettura di Salerno